

La "scuola del merito" è la scuola che separa, seleziona e scarta?

L'Associazione PROTEO insieme allo Sportello Genitori Cgil ha promosso una serie di iniziative (grazie ad un finanziamento ai sensi della Legge Regionale 23/1999) dal titolo "La scuola dei genitori", finalizzata a fornire occasioni di discussione e informazione sui cambiamenti in atto nella scuola.

Il primo incontro del ciclo sarà **Giovedì 6 Novembre**, in Cgil, alle 20,45.

Sarà presente, grazie alla collaborazione con l'Associazione Premio Bergamo, lo scrittore **ERALDO AFFINATI** (Premio Bergamo 1996; Mondadori 2008 'La città dei ragazzi'), insegnante in un Istituto Professionale di Roma.

Si discute molto oggi di merito e di eccellenza e, in alcune sue versioni, questa discussione viene impostata stabilendo una contrapposizione, un trade-off, tra merito, da un lato, e attenzione agli alunni più fragili, dall'altro, quasi che l'eccellenza si possa raggiungere solo scartando e isolando gli alunni più in difficoltà.

L'incontro con AFFINATI è prima di tutto l'ascolto di un'esperienza concreta e di un tentativo realizzato, l'esame di un esempio e di una strada che potrebbe essere seguita anche da altri.

Bergamo, 27 ottobre 2008.

Vedi sotto la Locandina dell'Incontro.



organizzano un incontro con

ERALDO AFFINATI

sul tema

“La scuola del merito è la scuola che separa, seleziona e scarta?”

Giovedì 6 Novembre 2008 – ore 20,45
Sala Luciano Lama, sede CGIL Bergamo Via Garibaldi, 3

In questo periodo in cui da più parti si invoca un nuovo percorso di rigore e di valorizzazione del merito per la scuola e si parla di integrazione attraverso pratiche di segregazione dei suoi alunni “stranieri”, vogliamo interrogarci – con una riflessione culturale non viziata da ideologismi – su come la scuola possa portare avanti insieme il merito e la valorizzazione di tutte le differenze. Può l'eccellenza esser perseguita insieme alla cura per i ragazzi più fragili o portatori di differenze?

Sono solo i ragazzi “stranieri” i portatori di differenze e cosa si intende per eccellenza?

Le differenze culturali e sociali sono un peso o una risorsa per la scuola?

I genitori sono portatori di una “genitorialità” capace di occuparsi di tutti gli studenti o avanza la convinzione che aspettare gli ultimi sia “perder tempo ed annoiare i propri figli”?

Quali sono le condizioni per realizzare un successo formativo per tutti?

Ci aiuterà nella riflessione lo scrittore romano, vincitore del Premio Bergamo nel 1996, autore del libro “**La città dei ragazzi**” (Mondadori 2008) docente di letteratura italiana nella sede staccata dell'IPSIA “Carlo Cattaneo”, presso la comunità Città dei Ragazzi di Roma, fondata da John Patrick Carrol-Abbing nel dopoguerra per accogliere i ragazzi orfani.

Uno scrittore che ha scelto di insegnare lì per scoprire cosa sta dietro lo sguardo degli Haziz, Ali, Moahammed, Ivan che siedono sui banchi della nostra scuola e che con alcuni di loro ha compiuto un viaggio alla ricerca delle origini (le loro, le sue). Un viaggio che ci racconta con poesia e con sguardo paterno che ci tocca nel profondo

